

---

Disse l'Oratore, di non voler parlare di quello che di tempo in tempo avea scritto, ma solamente di quattro cose principali: primo, della condizione dei reverendissimi cardinali e di quel Sacro Collegio: secondo, della disposizione del papa colla Maestà Cristianissima e colla Signoria nostra; terzo, del desiderio di Sua Santità; quarto, di quello che si può sperare che Sua Santità abbia a fare per la Signoria nostra: pregando che tale relazione sia secreta.

Dei cardinali sono vivi al presente trentacinque; ventuno Italiani e quattordici ultramontani. E cominciando dai primi, il cardinal di Napoli di casa Caraffa (1), degnissimo prelato, capo del Collegio, fu con Messer Piero Mocenigo in armata; ha gran desiderio contro i Turchi; nel resto è nemico della Signoria nostra. Il cardinal di Aragona non è stato alla corte (2). Dei Genovesi, il reverendissimo San Piero in Vincula è molto pericoloso (3); e quando fu il caso del pontefice, si

(1) Oliviero Caraffa, napoletano, creato cardinale da Paolo II nel 1464. Nella guerra contro i Turchi (1471-1474) comandò col titolo di legato la flotta papale, che operava di accordo colla veneziana capitanata da Piero Mocenigo.

(2) Lodovico figlio di Ferdinando I re d'Aragona e fratello naturale di Alfonso re di Napoli; fatto cardinale da papa Alessandro VI, per condizione del matrimonio di Goffredo Borgia con Sancia d'Aragona. Morì a Roma nel 1518 d'anni 46.

(3) Giuliano della Rovere, divenuto poi papa sotto il nome di Giulio II. La costante sua inimicizia contro papa Alessandro è notissima.